



ID Samira: 146423
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: RA016
 Località: Massa Lombarda
 Museo/Contenitore/Sito: Centro Culturale "Carlo Venturini"
 Numero di catalogo generale: 00000012
 Definizione oggetto: hydria

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000012
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	hydria
CLS	Classe e produzione	ceramica pestana a figure rosse
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN Numero 186

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. IV a.C.
DTZS	Frazione di secolo	terzo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	349 a.C.
DTSF	A	325 a.C.
DTM	Motivazione cronologia	bibliografia
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	gruppo di Assteas e Python
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	19.4
MISV	Varie	diametro orlo 9,5//diametro piede 7,7
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DES0 Indicazioni sull'oggetto

Hydria in argilla rossastra, vernice nera, sovraddipinture in bianco e giallo. Sul collo serie di bacellature, di altezza irregolare, dalla cui estremità inferiore pende una corona puntinata. Sotto l'ansa palmetta a quattordici petali affiancata da volute foliate; sopra di essa due boccioli triangolari e due dischi puntinati. Fra le anse è rappresentato un giovane in rapido movimento verso sinistra. E' nudo e porta soltanto una tracolla di perle che dalla spalla sinistra gli scende verso il fianco destro; un'analogo collana gli cinge la coscia sinistra. Indossa calzari e dal braccio sinistro gli pende una clamide con orlo listato e puntinato. Il capo è cinto da una corona di perle diadematata. Nella mano destra regge un tirso con tenie svolazzanti e desinenti in tre perle. Con la mano sinistra sostiene uno spiedo in cui sono infilati frutti globulari, alternativamente bianchi e gialli.

NSC

Notizie storico-critiche

La ceramica italiota a figure rosse è rappresentata nella collezione Venturini da esemplari attribuibili alla ceramografia pestana del IV sec. a.C. Essa ha origine nella città di Pestum, antica colonia greca della Lucania nord-occidentale, in cui si sviluppa una produzione autonoma e stilisticamente indipendente da quella lucana. La più antica bottega di ceramisti pestani (360-330 a.C.) sembra sia stata l'officina dei pittori Assteas e Python, che ci sono noti dalle firme apposte su alcune delle loro realizzazioni. I due operatori lavorano in collaborazione strettissima e certamente nello stesso ambito, a giudicare dalla identità delle forme dei vasi che entrambi hanno decorato. Insieme ai due ceramografi sono attivi altri pittori, così fortemente influenzati dallo stile dei loro maestri che appare talvolta problematico distinguere la produzione di ciascuno di essi. A questo "atelier" si deve un numero considerevole di vasi, oltre la metà di quelli noti, ed il merito di aver lasciato un'impronta stilistica che si manifesta sensibilmente anche nelle fasi posteriori della ceramografia pestana. Se in qualche caso Assteas e Python eseguono vasi di maggiore pretesa e più riccamente decorati, in generale predomina una produzione di serie, ripetitiva nei soggetti e negli stilemi. La faccia principale è di solito riservata alla raffigurazione di Dioniso con un satiro, un sileno, una menade, oppure di un giovane con una donna. Numerosi sono i casi in cui è lecito pensare che la faccia secondaria non sia di mano dei maestri. Ancor più monotoni e privi di fantasia compositiva sono i loro seguaci, che sfornano prodotti correnti limitati ad una sola figura dipinta. Altri particolari tipici quali l'atteggiamento e la posa delle figure, il motivo degli orli a lista dentata o puntinata dell'abbigliamento, le volute con palmette che inquadrano le scene, rendono immediatamente riconoscibili i prodotti di questa officina. La ceramografia pestana continua a prosperare quando si esaurisce l'attività di Assteas e Python con il Pittore di Afrodite, artista apulo immigrato a Pestum o pestano largamente influenzato dallo stile apulo come denunciano i suoi vasi. Allo stesso periodo appartiene anche il Pittore dell'Oreste di Boston, che segue da vicino la tradizione dei suoi predecessori. Con i Pittori di Napoli 1778 e 2585 siamo alla fine del grande periodo della ceramica pestana, il cui ciclo si chiude definitivamente nei primissimi anni del III sec. a.C. L'hydria con figura di giovane nudo illustrata in questa scheda va attribuita senza difficoltà al Gruppo di A. e P. sulla base delle caratteristiche stilistiche e formali fin qui descritte. L'hydria proviene da Teggiano, dono Macchiaroli (1878).

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione mutilo

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Lenzi F./ Pagliani M. L.

BIBD Anno di edizione 1982

BIBH Sigla per citazione S06/00003757

BIBN V., pp., nn. pp. 38-40

BIBI V., tavv., figg. fig. 12

MST MOSTRE

MSTT Titolo Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia

MSTL Luogo Bologna/ Massa Lombarda

MSTD Data 1982/ 1983

CM COMPILAZIONE**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 1982

CMPN Nome Lenzi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2008

AGGN Nome Guglielmo M.